

## L'EMERGENZA

Il Sud devastato da mille incendi  
 Brucia il Vesuvio  
 "Come un'eruzione"

A fuoco case e auto  
 l'ipotesi del dolo

MARINO NIOLA A PAGINA 17

STELLA CERVASIO  
 IRENE DE ARCANGELIS

NAPOLI. La temuta eruzione come è nelle paure di chi vive all'ombra del Vesuvio. Il cratere avvolto nel fumo. Il pericoloso vulcano continua invece a dormire, ma bruciano i suoi fianchi e le conseguenze sono devastanti. Tre fronti di fuoco da spegnere con pochi mezzi, residenti evacuati, pioggia di cenere sulle autostrade. Quella del vesuviano è la più eclatante delle emergenze di un Sud in fiamme da quarantotto ore, con situazioni al limite anche in Sicilia e sul Gargano e almeno cento diversi incendi in Campania. Ovunque lo stesso sospetto: si tratta di azioni criminali.

L'Italia a fuoco, oltre 1.100 incendi in Italia e solo 800 vigili del fuoco. Fiamme nelle province siciliane di Enna, Trapani e Messina, dove i canadair si alternano per la coperta dei soccorsi e troppo corta. In alcuni tratti autostrade nel fumo e linee ferroviarie sospese per alcune ore, animali morti, linee telefoniche danneggiate, decine di persone intrappolate e salvate dalle forze

# Incendi, brucia il Vesuvio "Sembrava un'eruzione"

Turisti in fuga, case evacuate e chiusi alcuni ristoranti della zona  
 L'allarme dei sindaci: "Emergenza nazionale". Ipotesi di dolo

dell'ordine. Viene chiusa la tangenziale di Catania. Ma è la Campania a offrire lo spettacolo più tremendamente suggestivo, con il pericoloso vulcano addormentato ma attivo che ieri alle prime ore del mattino diventa una piramide di fuoco. «Sembra l'eruzione», commenta chi guarda e scatta foto. Dice il sindaco di Napoli Luigi de Magistris: «È una tragedia insopportabile, una ferita che colpisce tutti noi». Fiamme che corrono lungo un fronte di due chilometri, il Vesuvio avvolto dal fumo. Non è una eruzione, eppure arriva a piovere cenere sull'avellinese. Brucia tutto, le fiamme avvolgono ristoranti e auto parcheggiate, sfruttano il vantaggio del vento che cambia direzione e, soprattutto, la carenza di mezzi per stroncare quella che sembra una azione dolosa. Emergenza che esplode nel giro di poche ore, tanto da far convocare l'unità di crisi in prefettura a Napoli con aggiornamenti continui dalla Protezione civile che coordina le operazioni di spegnimento, mentre lavora a pieno ritmo la Procura di Torre Annunziata. Aperta una inchiesta. Grido d'allarme dei sindaci del territorio: «Emergenza nazionale». Sos spedito a Roma. Prime ore del mattino, notizie confuse piovono sulla centrale operativa dei vigili del fuoco. La situazione più grave è quella del versante del Vesuvio di Ercolano a quote altimetriche differenti. Partono quattro autobotti con quattro equipaggi, raggiungono gli ottocento metri di quota e l'Osservatorio vesuviano. Ma intanto arriva il secondo allarme da Torre del Greco. Purtroppo la giornata riserva altre sorprese. Si apre il terzo fronte a Trecase. È quello che fa più danni. Le fiamme distruggono due ristoranti e cinque auto tra cui una gazzella dei carabinieri, ustioni lievi per un militare. Focolai a Ottaviano che in breve raggiungono il fronte di Ercolano e il versante dei Monti Lattari. Focolaio anche a Pompei, incendi a Terzigno. In campo complessivamente ci sono nove squadre che nel

pomeriggio diventano dieci. Ma la svolta positiva può arrivare solo dal cielo. Si alzano un canadair e un elicottero, che però in breve deve rientrare a causa del fumo. Lavora invece l'aereo anfibia che può volare a una quota più alta. Nel pomeriggio arriva un secondo canadair. Non basta. La situazione è ormai fuori controllo, si deve pensare a proteggere le case prima della vegetazione, e ci si mette anche il tilt della centrale della direzione regionale dei vigili del fuoco dalle dieci alle due del pomeriggio. Le conseguenze degli incendi sul Vesuvio arrivano ad Avellino, dove il cielo viene oscurato da una enorme nube di fumo e dove cade la cenere sulla A16. Residenti evacuati a Trecase, i sindaci ordinano di tenere le finestre chiuse. Allarme a Boscotrecase, per le fiamme pericolosamente vicine a un laboratorio di fuochi d'artificio.

Fiamme anche in Sicilia, a Catania e Messina. Roghi sul Gargano

De Magistris: "È una tragedia, una ferita che colpisce tutti noi"

Rosario Fiorello @Rosario\_024  
 Arrivano notizie terrificanti da Messina! #MessinaCrisi. Urge intervento nazionale!!!  
 Fate grazie...



IL TWEET  
 L'APPELLO DI FIORELLO  
 Fiorello chiede di intervenire su Messina



LE FIAMME  
 Sopra, un incendio divampa a Messina. In alto, alle spalle dei bagnanti a Napoli si alzano le colonne di fumo degli incendi scoppiati sulle pendici del Vesuvio

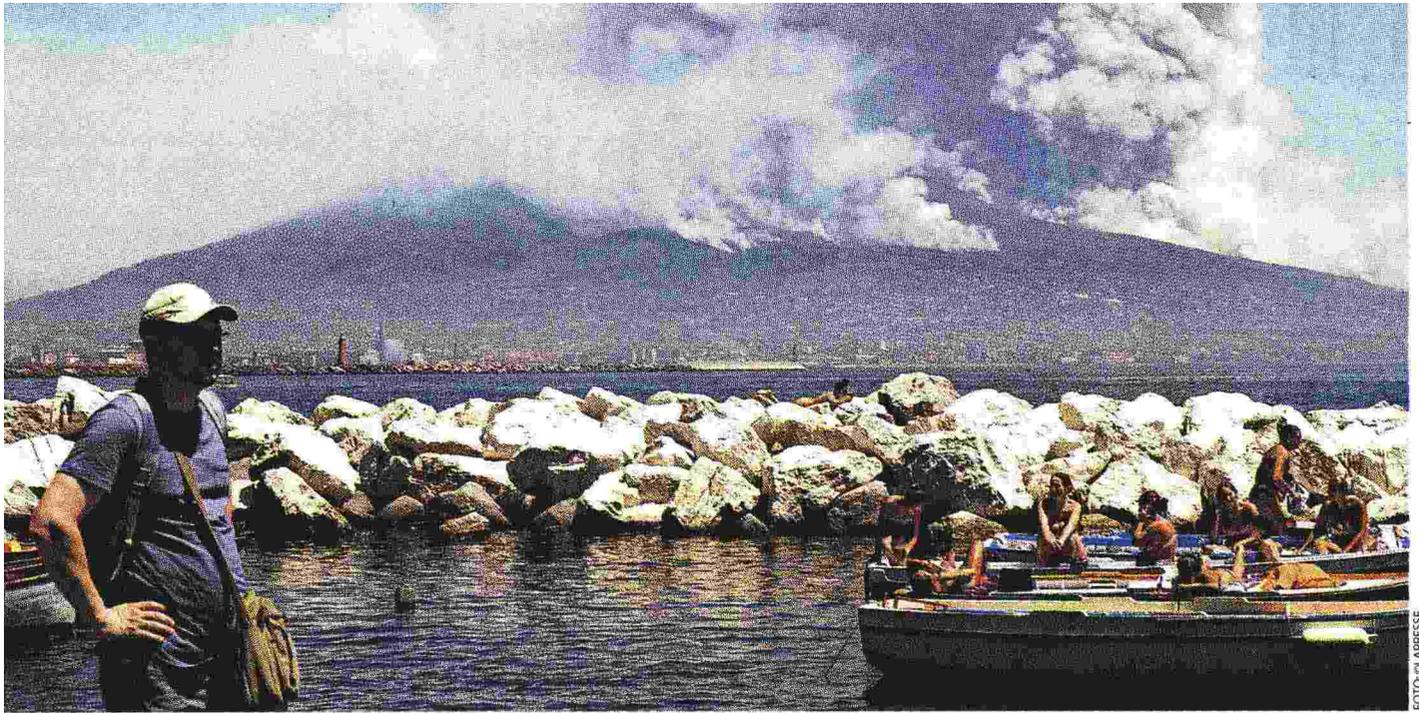


FOTO: M. LAPRESSE

